



Lettera di Papa Francesco alle famiglie

*"Le sfide pastorali sulla famiglia
nel contesto dell'evangelizzazione"*

Care famiglie,
mi presento alla soglia della vostra casa per parlarvi di un evento che, come è noto, si svolgerà nel prossimo mese di ottobre in Vaticano. Si tratta dell'Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi, convocata per discutere sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Oggi, infatti, la Chiesa è chiamata ad annunciare il Vangelo affrontando anche le nuove urgenze pastorali che riguardano la famiglia.

Questo importante appuntamento coinvolge tutto il Popolo di Dio, Vescovi, sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici delle Chiese particolari del mondo intero, che partecipano attivamente alla sua preparazione con suggerimenti concreti e con l'apporto indispensabile della preghiera. Il sostegno della preghiera è quanto mai necessario e significativo specialmente da parte vostra, care famiglie. Infatti, questa Assemblea sinodale è dedicata in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società, ai problemi del matrimonio, della vita familiare, dell'educazione dei figli, e al ruolo delle famiglie nella missione della Chiesa. Pertanto vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito. Come sapete, questa Assemblea sinodale straordinaria sarà seguita un anno dopo da quella ordinaria, che porterà avanti lo stesso tema della famiglia. E, in tale contesto, nel settembre 2015 si terrà anche l'Incontro Mondiale delle Famiglie a Philadelphia. Preghiamo dunque tutti insieme perché, attraverso questi eventi, la Chiesa compia un vero cammino di discernimento e adotti i mezzi pastorali adeguati per aiutare le famiglie ad affrontare le sfide attuali con la luce e la forza che vengono dal Vangelo.

Vi scrivo questa lettera nel giorno in cui si celebra la festa della Presentazione di Gesù al tempio. L'evangelista Luca narra che la Madonna e san Giuseppe, secondo la Legge di Mosè, portarono il Bambino al tempio per offrirlo al Signore, e che due anziani, Simeone e Anna, mossi dallo Spirito Santo, andarono loro incontro e riconobbero in Gesù il Messia (cfr. Lc 2,22-38). Simeone lo prese tra le braccia e ringraziò Dio perché finalmente aveva "visto" la salvezza; Anna, malgrado l'età avanzata, trovò nuovo vigore e si mise a parlare a tutti del Bambino. È un'immagine bella: due giovani genitori e due persone anziane, radunati da Gesù. Davvero Gesù fa incontrare e unisce le generazioni! Egli è la fonte inesauribile di quell'amore che vince ogni chiusura, ogni solitudine, ogni tristezza. Nel vostro cammino familiare, voi condividete tanti momenti belli: i pasti, il riposo, il lavoro in casa, il divertimento, la preghiera, i viaggi e i pellegrinaggi, le azioni di solidarietà... Tuttavia, se manca l'amore manca la gioia, e l'amore autentico ce lo dona Gesù: ci offre la sua Parola, che illumina la nostra strada; ci dà il Pane di vita, che sostiene la fatica quotidiana del nostro cammino.

Care famiglie, la vostra preghiera per il Sinodo dei Vescovi sarà un tesoro prezioso che arricchirà la Chiesa. Vi ringrazio, e vi chiedo di pregare anche per me, perché possa servire il Popolo di Dio nella verità e nella carità. La protezione della Beata Vergine Maria e di san Giuseppe accompagni sempre tutti voi e vi aiuti a camminare uniti nell'amore e nel servizio reciproco. Di cuore invoco su ogni famiglia la benedizione del Signore.

Dal Vaticano, 2 Febbraio 2014
Festa della Presentazione del Signore

FRANCESCO

La
Redazione
augura
a tutti
i lettori

BUONA
PASQUA



Santa Pasqua 2014

La nostra vita è come una piuma

Anche la vita di Gesù è stata piuma, ma di una bellezza e di una forza assolutamente affascinanti. Il mistero della Pasqua è stato di quella vita il momento più intenso e significativo, perché è stato il compimento del dono che Gesù ha fatto di tutto se stesso per la nostra salvezza

"Vedi, la vita è una piuma...": sono le parole con cui inizia una canzone. Un'immagine molto intensa per dire del mistero della nostra vita: un'immagine di fragilità, di delicatezza, di leggerezza, di istanti che scompaiono e volano via in fretta.

Sono piuma i nostri desideri più grandi, quelli che riempiono la nostra vita di sogni da conquistare.

Sono piuma i nostri ricordi più importanti e belli, quelli che cerchiamo di custodire con noi e che sembrano perdere forma nel buio del passato.

Sono piuma i nostri affetti, così fragili da poter pensare di poterli stringere e possedere, ma che sono belli solo quando possono volare e posarsi sul cuore di chi li sa accogliere.

Sono piuma le nostre sconfitte, quando non le rendiamo sepolcro pesante in cui nascondere e uccidere ogni slancio che ci permetterebbe di ricominciare.

Sono piuma le parole e i silenzi, quelli che comunicano il desiderio dell'altro e del suo bene, quelli che si appoggiano delicatamente e attendono di essere accolti senza imporsi nella logica della ragione e della forza.

Sono piuma i gesti veri, quelli che non hanno bisogno di essere spiegati, quelli che hanno come misura la ricerca del bene di chi condivide con noi l'avventura della vita.

Anche la vita di Gesù è stata piuma, ma di una bellezza



Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. (Lc 24,30-32)

e di una forza assolutamente affascinanti. Il mistero della Pasqua è stato di quella vita il momento più intenso e significativo, perché è stato il compimento del dono che Gesù ha fatto di tutto se stesso per la nostra salvezza.

A Pasqua, infatti, rivivremo il dono dell'Eucaristia, quell'amore che si compie nella misura del farsi servo e della memoria. Rivivremo il buio della croce, quell'amore che abbraccia il mistero

del dolore, dell'abbandono e della morte. Rivivremo il silenzio del sepolcro, quell'amore che scende negli inferi della solitudine, del vuoto, dell'attesa disillusa e della sconfitta. Rivivremo la luce della risurrezione, quell'amore che squarcia la notte e diventa promessa di una fedeltà che non avrà mai fine e di una vita nuova già ora e pienamente compiuta quando il Risorto ci verrà incontro e ci accoglierà con Lui.

Come possiamo, però, evitare che anche la Pasqua diventi piuma passeggera e leggera?

La Pasqua ci ricorda che la nostra vita è piuma perché è dono.

È dono perché non ci apparteniamo: non siamo noi a darci la vita, né a possederla, ma siamo dono perché siamo di Cristo, e in Lui abbiamo la vita.

È dono perché la vita si compie solo se diventa dono per qualcun altro: la nostra vita è la ricchezza preziosa che dobbiamo imparare a donare per conquistare l'unico

e vero tesoro, la vita eterna.

È dono perché la nostra vita è chiamata a volare alto: siamo stati creati per il cielo e, solo lasciando tutto ciò che ci appesantisce, potremo anche noi passare attraverso quella discesa inevitabile che attraversa la morte e si apre sull'infinito.

Don Sandro Giraudo
(segue a pag. 7)

All'interno

| | |
|--------------------------|----------|
| Papa Francesco | pag. 2 |
| Adolescenti in crisi | pag. 3 |
| Cronaca della Parrocchia | pag. 4-5 |
| Patria potestà | pag. 6 |
| Parcheggi in via Plava | pag. 7 |
| Circoscrizione 10 | pag. 8 |